

**Giuliano Mangano**  
(pseudonimo Enea Biumi)  
[eneabiumi@alice.it](mailto:eneabiumi@alice.it)  
[www.eneabiumi.com](http://www.eneabiumi.com) <http://blog.eneabiumi.com>  
**Posizione SIAE 50195**

E' nato a Varese il 17 settembre 1949. Si è laureato presso la Facoltà di Lettere Moderne dell'Università Statale di Milano con una tesi sulle Cooperative edilizie a proprietà indivisa in provincia di Milano. È stato insegnante di Lettere a Milano, Gallarate Luino e negli ultimi 25 anni all'I.S.I.S. "E. Stein" di Gavirate (Va) dove ha diretto anche un Laboratorio teatrale. È stato regista ed ora è attore della Compagnia Teatrale Amatoriale "Il volto di velluto" di Brebbia. Fa parte del gruppo cabarettistico "I Tema B @ strò" di Gavirate in cui suona e canta canzoni dialettali, popolari e proprie. Ha pubblicato: Lumen XXVIII (collana di poeti e scrittori contemporanei) Ed. Mondo Letterario, Milano, 1969; "Viva e abbasso" (poesie), ed. Rebollato, S. Donà di Piave (Ve) 1985; "Bosinata", (romanzo) Scrittura Creativa Edizioni, Borgomanero, 2000; "Le rovine del Seprio" (poesie), 2010, ed. Macchione, Varese. E' presente nell'antologia degli scrittori varesini "I stràa d'ra Poesia" con la raccolta poetica "Quàtar vèrs tiràa de sbièss", Varese, 2012. Ha collaborato ai seguenti volumi: Consorzio Casa di Milano 1962-1972, ed. Centro studi della cooperazione, Milano, 1973; Ilario Bianco, Il movimento cooperativo italiano, ed. Baldini & Castoldi, Milano 1975; Prefazione al volume "Guido Bertini, Commedie dialettali", ed. Nicolini, Gavirate (Varese) 1985.

**UN DIAVOLO PER MARITO ovvero UN'INCHIESTA INFERNALE – TRE ATTI**  
(anche in dialetto varesino: **UN DIAVUL PAR MARÌ**)  
**Commedia brillante – 5 u, 5 d**

Lucifero si accorge che le donne in questo periodo non giungono più all'inferno in gran quantità, come ai bei tempi del medioevo (con le streghe) o ai primi del secolo (con le femministe). Decide quindi di fare un'inchiesta (di questi tempi vanno di moda i sondaggi anche lì) e invia sulla terra Belzebù. Il quale però per poter svolgere il suo lavoro ha bisogno di "adoperare" il corpo di qualche uomo. A tale scopo si rivolge ad un giovane, che si sta suicidando per amore, proponendogli un patto: se questi lo farà entrare nel suo corpo, la donna di cui è innamorato sarà sua per sempre. Il giovane dopo un po' di titubanze, ci sta. E da qui in avanti l'inchiesta procede parallela con la vita del protagonista, attorno al quale gireranno amici veri e amici falsi, donne sincere e donne fraudolenti, con litigi, paci, imbrogli e assoluzioni. Quando il sondaggio-inchiesta sarà terminato, Belzebù se ne ritornerà nel suo inferno riportando a Lucifero le proprie impressioni.

**DIRITTO E ROVESCIO - TRE ATTI**  
(anche in dialetto varesino: **DRIZZ E INVÈRS**)  
**Commedia – 6 u, 5 d**

La famiglia: padre, madre e figlia. Il capostipite, bottegaio di alimentari, è un tipo materialista di carattere burbero. Quindi guarda soltanto alla sostanza delle cose e non si accorge delle necessità affettuose nei confronti di moglie e figlia. Anche in negozio va giù piuttosto sgarbato con le clienti. Nei lavori di commercializzazione è sostenuto da un commesso, il figlio di un buon amico, che nel frattempo studia diritto e contemporaneamente si innamora della figlia del padrone. Ma gli studi vanno alla lunga; la

laurea sembra non arrivare mai e con quella anche la data del matrimonio. L'ossessione del bottegaio è quella di convincere il commesso a lasciare gli studi, sposare la figlia e rilevare la bottega che rende anche bene. Ogni tanto, anzi troppo spesso, arriva in negozio un rappresentante di biscotti. La sua costante presenza è dovuta al fatto che si è innamorato della moglie del bottegaio, la quale si sente priva di affetto dal marito e quindi... cede agli insistenti corteggiamenti. Poi, conscia del dovere di moglie, dissente. Ma infine cede definitivamente alle insistenze dell'amante, lascia marito e figlia e se ne va con lui. È arrivato il patatrac! Cioè il rovescio. Il povero bottegaio, conscio soltanto ora dei suoi errori caratteriali, si trova solo e spodestato di parte dei suoi beni. Ormai è troppo tardi e adesso paga la sua testardaggine di non aver ascoltato i suggerimenti dei suoi famigliari e dell'amico.

### **CARA LISA – ATTO UNICO monologo per voce femminile**

U'amica racconta, attraverso una serie di lettere, le proprie vicende amorose. E' felice, ha trovato finalmente l'uomo giusto, dopo tanti di cui si era innamorata e che ha lasciati. E' al settimo cielo. Non vede l'ora di convolare a giuste nozze. Ma improvvisamente la corrispondenza si ferma. Dopo parecchio tempo l'amica confida a Lisa di aver lasciato l'uomo di cui era tanto innamorata. L'intervento in una clinica elvetica, spiega, è andato benissimo. Ora ha incontrato Klaus. Ed è felice così.

### **SELVATICA – ATTO UNICO monologo per voce femminile**

Una donna racconta il proprio malessere. Non sa più vivere a contatto con gli altri. La sola presenza di terzi la disturba. Per questo si è isolata in un paesino di montagna, rifugio e consolazione al suo voler rimanere sola. Nonostante ciò la sua solitudine viene scoperta. Troverà confidenza e comprensione in un uomo incontrato per caso. E forse la forza per reinserirsi nella società.

### **IL MATRIMONIO – ATTO UNICO monologo per voce femminile**

Una donna confida, a se stessa e al futuro sposo, i suoi sentimenti poco prima del proprio matrimonio. Non avrebbe voluto sposarsi. Ma la società la costringe a questo passo. Così mette in chiaro le sue regole e i suoi desideri. Sarà lei a gestire il patrimonio e, se avranno figli, in caso di divorzio, il maschio toccherà a lei, la femmina a lui. Così tutto è pronto per le nozze che verranno celebrate in una famosa abazia, perché il matrimonio è importante e fa affrontato da subito con il passo giusto.

### **LA LÜNA IN DUL POZZ – TRE ATTI (in dialetto varesino)**

**Commedia brillante – 3 u, 3 d**

*da l'atto unico "Le misantrope et l'auvergnat" di E. Labiche*

*libera traduzione e interpretazione*

Il cav.Perego, un grande industriale milanese, assume presso di sé, con un contratto di nove anni, un operatore ecologico, Ambrös, dimostratosi molto onesto per avergli riportato un portafoglio perduto. Ambrös avrà il compito di dirgli sempre la verità. Ma la verità va bene sulle spalle degli altri e non su quelle proprie, perché la verità è come la luna nel pozzo: non la puoi raggiungere né toccare. Così il cavaliere, non potendo "licenziare" l'operatore ecologico, pena una penale altissima, cerca di escogitare ogni trucco (compresi gli intrighi amorosi) per toglierlo di mezzo. Ci riuscirà?